

Ecco tutte le frodi che uccidono la sanità

Il dossier Il settore pubblico falciato da 53 tipi di comportamenti illeciti. Si va dagli incentivi irregolari all'assenteismo alle gare d'appalto truccate

Antonio Sbraga

■ Cinquantatré sfumature di rosso. A differenza dell'omonimo, pruriginoso romanzo, qui non sono le pratiche sessuali a «bruciare» energie, ma i pruriti con «53 tipologie di comportamenti» che bruciano «oltre 5 miliardi di euro» all'anno nel bilancio del servizio sanitario nazionale. Così almeno quantifica la Fondazione Gimbe, puntando l'indice soprattutto contro «Frodi e abusi». Un binomio che rappresenta soltanto una delle 6 categorie individuate come responsabili

la Conduzione di studi clinici non autorizzati». Così come l'erogazione a pioggia di «Incentivi irregolari a professionisti sanitari, a funzionari pubblici e ad associazioni di pazienti o società scientifiche». Anche le «Affermazioni false o fuorvianti su farmaci, dispositivi e altre tecnologie sanitarie» finiscono per appesantire i conti sanitari. Per non parlare degli «Acquisti non necessari», anche attraverso la «Manipolazione dei requisiti della gara d'appalto» o, addirittura, la «selezione preferenziale dell'aggiudicatario» in casi di «collusione tra

partecipanti alla gara». Ma a mandare in codice rosso i conti della sanità pubblica ci sono pure «Comodati

Baratro nel 2025

Secondo le stime alla sanità mancheranno 16 miliardi di euro

del totale degli sprechi in una mappa ragionata che, appunto, conta «53 tipologie organizzate in 9 categorie». A partire dalle «Influenze illecite sulle politiche sanitarie e non sanitarie», la «Approvazione inappropriata di prodotti» e la «Ispezione inadeguata della qualità dei prodotti e delle buone pratiche di fabbricazione». Ma pesano sulla bilancia degli sprechi anche «l'utilizzo improprio dei fondi assegnati per la ricerca e

d'uso, valutazioni in prova donazioni», oltre alle «Valutazioni improprie della fungibilità di beni e servizi» e ai furbetti che allungano le mani con «appropriazione indebita di prodotti». C'è poi la pericolosa pratica del «riconfezionamento di prodotti non sterili e scaduti» a danneggiare, oltre ai degenti, anche i bilanci. Dall'altro lato, però, pure le frodi e gli abusi dei pazienti danneggiano il servizio sanitario nazionale: quel-



li che non disdegnano i «pagamenti in nero» o praticano la «evasione dei ticket sanitari per reddito». Ce ne è anche per quei medici convenzionati beccati per le «mancate cancellazioni di pazienti deceduti o trasferiti» e per la parte di personale che brilla solo per «Assenteismo o negligenza», quando non per «favoritismi» personali. Un libro nero che, dunque, porta alla luce l'andamento non solo illecito di un certo sottobosco che riesce ad annidarsi nel settore sanitario pubblico. «La categoria di sprechi Frodi e abusi - spiega Nino Cartabellotta, presidente Gimbe - erode circa 4,95 miliardi di euro (il range va da 3,96 a 5,94 miliardi) tramite fenomeni corruttivi o comportamenti opportunistici condizionati da conflitti di interesse, che non configurano necessariamente reato o illecito amministrativo, ovvero non sempre sono condotte perseguibili per legge. Di conseguenza abbiamo deciso di esplorare in maniera analitica questa categoria, per diffondere la consapevolezza che alcuni comportamenti non possono essere più accettati solo perché così fan-

tutti». Ma ci sono anche altre 5 criticità che condizionano la sostenibilità del Sistema sanitario nazionale: 6,7 miliardi sono dovuti a sovrautilizzo (ad esempio antibiotici presi a sproposito o esami ed interventi inutili), 2,2 per acquisti con costi eccessivi, 3,4 per il sotto-utilizzo di interventi sanitari efficaci (come le vaccinazioni), 2,5 per le complessità amministrative e 2,7 per l'inadeguato coordinamento dell'assistenza tra ospedale e territorio. Il tutto per un totale stimato di 22,51 miliardi. Rosicchiati e sottratti ad una spesa sanitaria che in Italia con-

L'accusa

«Sono coinvolti tutti gli attori del servizio nazionale»

tinua a perdere terreno con un costo pro-capite inferiore alla media Ocse. Al punto che, entro il 2019, il rapporto spesa sanitaria-Pil scenderà sotto la soglia d'allarme dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ed entro il 2025 rischieranno di mancare all'appello almeno 16 miliardi di euro per assicurare un finanziamento adeguato della sanità pubblica secondo le stime Gimbe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è TEMPO di mare

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Riecco Affittopoli

CORRIERE DELL'UMBRIA

IN ABBINAMENTO NELLE EDICOLE DELLA RIVIERA ADRIATICA

Da Cesenatico a San Benedetto del Tronto

€ 1,20 A SOLI

abbinamento obbligatorio valido solo nelle edicole della riviera adriatica